

ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI SERMONCINO PER IL PRIMO
VENERDI' DEL MESE

LA MADONNA E IL SACRO CUORE

Un episodio doloroso e commovente.

Il 23 ottobre 1936 il Tribunale di guerra dell'A. O. pronuncia una sentenza di morte con esecuzione immediata del milite G.A., oriundo di un paese del Basso Milanese. Era reo confesso di diserzione e di gravi delitti. Non si è difeso ed ha ascoltata la sentenza sull'attenti. Tale atteggiamento, giudicato in un primo tempo come cinico, era invece frutto di cristiana fermezza.

Il condannato infatti chiese i Sacramenti. Vedendo che il Cappellano era pallido, gli fece coraggio dicendogli che era contento di morire.

Il Sacerdote gli domandò se conoscesse l'episodio del buon ladrone: « Sì, Padre! — rispose — Ma sento grande desiderio che Ella me lo esponga di nuovo ». Sentendo ripetere le parole di Gesù: « Oggi sarai con me in Paradiso! » i suoi occhi si inumidirono.

« Padre... ma Cristo mi perdonerà? ».

« E' in nome Suo che io te lo dico! ».

Scoppiò allora in pianto diretto, mormorando: « Padre! Questo è il momento più felice della mia vita! Muoio contento! Sento il bisogno di lavare col mio sangue il male che ho fatto. L'unico pensiero che mi rattrista è quello della mia mamma... Le dica che ciò che ho fatto, l'ho fatto in un istante di pazzia!... Ah, quei libri maledetti!... Voi mi avete rovinato!... »

Quando il Prete lo invitò a ricevere Gesù, fece un balzo di gioia e lanciò un inno di ringraziamento alla Vergine: « E' la Madonna che mi ha voluto così bene! E' la Madonna che mi ha salvato!... » E raccontò come la mamma gli avesse insegnato la pratica di recitare tutte le sere tre « Ave » alla Vergine per impetrare una buona morte.

Essendo entrato nella camera il pubblico ministero — che aveva chiesto la sua fucilazione — il pover'uomo prese la mano dell'ufficiale, gliela baciò piangendo e dicendo: « Grazie, grazie, signor Maggiore!... Io muoio contento! Mi basta solo che Ella mi perdoni!... » Alle parole buone e commosse dell'Ufficiale rispose: « Se Ella mi perdona, io pregherò anche per Lei come per tutti i benefattori! ».

Avrebbe voluto ricevere l'Estrema Unzione prima dell'esecuzione. Essendo ciò impossibile, raccomandò al Cappellano di amministrargliela, appena i fucili avessero sparato. Morì appena dopo aver baciato fervorosamente il Crocifisso, ripetendo giaculatorie.

« E' la Madonna che mi ha salvato! ».

La missione di Maria è appunto questa: dare Gesù alle anime! Tale missione è fondata sugli intimi rapporti, che intercedono fra di Lei e il Cuore di Gesù.

Meditiamo due pensieri: 1) Maria e il Cuore di Gesù — 2) Ad Jesum per Mariam!

MARIA E IL CUORE DI GESU'

1) Rievochiamo il mistero del grande Annuncio.

Gabriele comunica alla Vergine Nazzarena il disegno divino dell'Incarnazione del Verbo. Maria in un primo tempo si conturba; poi, rassicurata dal Celeste Messaggero, domanda: « Quomodo fiet istud?... ».

L'Arcangelo le svela il grande miracolo: la maternità divina sarà in Lei frutto dell'operazione dello Spirito Santo.

La Vergine comprende. Sa che le sorti del mondo sono affidate a Lei. Capisce che Ella, in quel momento, rappresenta tutta l'umanità, la quale deve acconsentire ad essere redenta. E' consapevole del proprio « nulla » di fronte a Dio; ed è pure consapevole dell'infinita dignità, a cui Iddio la chiama. Risponde con un'espressione magnifica, che è affermazione della propria miseria ed accettazione del divino mandato: « Ecce Ancilla Domini! ».

L'ufficio di « Ancella » è certamente umile ed include il dovere di far sempre la volontà del Padrone.

Maria si dichiara l'Ancella di Dio!

« Et Verbum caro factum est! ».

Un Cuore, divino-umano, comincia a pulsare nel seno castissimo della Vergine-Madre: quel Cuore, che già tanto amava gli uomini, ai quali Maria l'aveva donato!...

2) I grandi Autori mistici della Scuola francese del secolo XVIII inculcano di continuo il dovere di ogni cristiano di riprodurre in sé i misteri di Gesù, di unirsi agli « Stati » che Cristo ha attraversato durante la sua vita mortale, di trasformare la propria esistenza in una perpetua adorazione del Verbo Incarnato.

Quando il Mistero dell'Incarnazione era ancora il grande segreto, nascosto allo stesso Giuseppe, Maria già viveva in se stessa la vita di Gesù, che da Lei andava ricevendo la vita mortale... Maria riproduceva nella sua umile e nascosta esistenza il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio... Maria era la prima Adoratrice del Cuore di Gesù. Adoratrice ardente, adoratrice perfetta!

AD JESUM PER MARIAM

1) La Vergine ha donato a Gesù un Cuore. Quale potenza non eserciterà dunque su di Lui? Bossuet afferma che l'amore filiale deve precedere l'amore materno. L'amore che Gesù porta a Maria è un amore filiale, tutto inteso ad esaudire anche i desideri della Madre,

Di conseguenza: il potere che la Madonna esercita presso il Cuore di Gesù è immenso, irresistibile. Dice bene il Garnier affermando che il «Cuore di Gesù è il dominio e l'eredità del Cuore di Maria». E' facile allora comprendere che Maria sia stata costituita Mediatrix universale di tutte le grazie.

2) La Vergine nell'Incarnazione divenne anche Madre nostra, poichè la sua maternità si estende a Cristo intero: al suo corpo fisico come al suo corpo mistico, al quale noi apparteniamo.

Sul Calvario Gesù la consegnò ufficialmente, in qualità di Madre, a Giovanni, rappresentante di tutti gli uomini, e in modo particolare dei Cristiani.

Maria, Madre di Dio e Madre degli uomini! Madre di Dio, può; madre degli uomini, vuole darci ogni grazia! Quale consolante realtà, che noi dobbiamo sfruttare a nostro vantaggio!

Andiamo dunque a Gesù per il tramite di Maria, chiedendole soprattutto due doni: quello di **vivere sempre in grazia di Dio** e quello di **fare una buona morte!**

CONCLUSIONE

Nella primavera del 1920 furoreggiava la guerra russo-polacca. I Vescovi di quella nobile nazione, in unione a Benedetto XV, invitarono tutti i fedeli a pregare Maria. In quell'occasione un giornale socialista scriveva: «Il Papa fa assegnamento sull'intercessione della vergine santa (le minuscole sono di quel giornale) per salvare la Polonia dai Bolscevichi. Sta fresco se crede all'efficacia delle preghiere! Le cannonate russe valgono di più di tutte le preghiere alla vergine santa, messe insieme alle ridicole minacce dell'Intesa. E ne vedrete a giorni gli effetti...».

I Polacchi hanno pregato. I Russi hanno sparato cannonate. Varsavia fu assediata (era presente il Nunzio Mons. Ratti).

Il giorno dell'Assunta — Patrona della Polonia — l'esercito polacco iniziò l'avanzata. I Russi vennero messi in piena rotta. Il 12 ottobre si firmava a Riga l'armistizio.

Mentre il Comunismo minaccia il mondo, rivolgiamoci a Maria perchè illumini tante anime traviate e loro ridoni Gesù!

Sac. COSTANTINO CAMINADA

Professore nel Collegio Arcivescovile di Tradate (Varese)

Mons. MICHELE MORGANTI

MARIA SS. AI SUOI SACERDOTI

Opera postuma a cura di Mons. Alfredo M. Cavagna. Volume in-16 di pag. 500 con due tavole fuori testo, L. 12,—.

Dirigere richieste e vaglia alla
Soc. Ed. « Vita e Pensiero »: Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3/20)